

Domenica 7 maggio

due appuntamenti alle 11 e alle 16, con il laboratorio creativo gratuito per bambini dal titolo *"Il viaggio del segno"* tenuto da Chiara Casorati.



Acqua colore

Rivolto a bambini dai 3 ai 5 anni
alle 11

La modellazione

Rivolto a bambini dai 6 ai 10 anni
alle 16

Quanto dura? Un'ora e mezza circa: per i più piccoli finirà un po' prima; per i più grandi, un po' dopo.

I laboratori si svolgeranno nel giardino della Casa Casorati
strada Maestra 31, Pavarolo

Per iscriversi mandare una mail a:
Chiara Casorati <casoratic@gmail.com>

Acqua colore

Laboratorio creativo per bambini dai 3 ai 5 anni

“Spesso tendiamo a considerare errore qualcosa a cui non siamo abituati, che non prevediamo e che ci coglie impreparati, perché ci spiazza, capovolge i nostri paradigmi e ci costringe a spostare il nostro punto di vista. Per questo l'errore si rivela una risorsa preziosa, che apre nuovi scenari, pone nuovi quesiti e permette di trovare soluzioni alternative.”

(Cesare Pietroiusti)

Il rapporto fra caso e controllo.

La neve contiene cristalli simili tra loro ma diversi uno dall'altro. Ogni cristallo porta in sé un'informazione. Più precisamente, la geometria del cristallo è l'informazione stessa che si cristallizza. Verseremo una piccola quantità d'acqua su un foglio di carta bianca: si formerà una macchia che, preziosa come i cristalli, sarà unica e irripetibile. Un gesto che produce una forma.

Fino a che punto possiamo controllarla?

È un gesto casuale ma necessita controllo. Conoscere questo limite significa attenzione per quello che facciamo e accettazione nei confronti di ciò che apparentemente non corrisponde alle nostre aspettative.

Sensibilizzazione alle diverse qualità della carta.

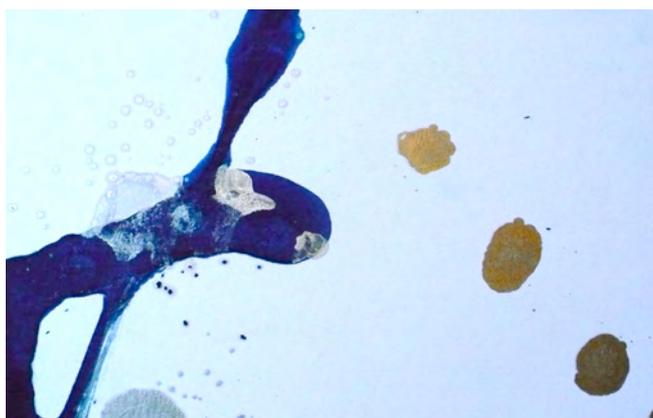
Avremo carte molto sottili che al contatto con l'acqua si romperanno, altre saranno spesse e lisce così che l'acqua ne rimarrà sulla superficie. Altre saranno assorbenti facendo scomparire in pochi secondi il liquido. Ciascuna di esse infatti ha delle caratteristiche per cui è diverso il limite di assorbimento e diverse ne sono le reazioni.

Percezione dei colori primari e del loro rapporto.

La musica nasce dal silenzio. Il colore nasce dalla trasparenza. Incominciare dando valore alla trasparenza di una goccia d'acqua significa creare le condizioni affinché il colore non sia un fatto scontato. Ogni colore suscita delle sensazioni diverse così come l'accostamento dei colori fra di loro: un grande blu profondo accanto ad una punta intensa di rosso.

Il giallo e il blu comunicano meglio stando vicini o stando lontani? Qual' è la giusta distanza? Si attraggono o si respingono? Le stesse domande che hanno dato vita nel corso della storia a correnti pittoriche di grande importanza possono trovare riscontro anche nell'immaginario e nella sensibilità di ciascuno di noi, soprattutto nell'immaginario e nella sensibilità di ciascun bambino.

All'interno di questo anche l'incontro dei colori primari che danno vita ai colori secondari diventa un'alchimia che i bambini potranno ricreare diventandone i fautori.



La modellazione

Laboratorio creativo per bambini dai 6 ai 10 anni

“Conservare lo spirito dell’infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare”.

Bruno Munari.

La mano e lo spazio.

Per manipolare l’argilla servono i polpastrelli e le dita, come per il disegno, ma scopriremo che in questo caso servono anche il palmo, il taglio esterno e la base del pollice: la sensibilità della nostra mano cresce accanto alla sensibilità per lo spazio intorno a noi; da un punto di vista percettivo, infatti, la modellazione permette di prendere atto della superficie, dello spessore, della profondità e dello spazio che occupa ogni cosa.

La tridimensionalità.

Con una matita posso rappresentare una ciotola e la sua ombra ma, con l’argilla, la posso fare per davvero! Non è l’incrociarsi di due elementi ma è uno, come Uno sono io. Questo comporta la presa di coscienza di poter creare dal nulla oggetti reali, essere creatori di realtà.

L’approccio al materiale.

Tecnicamente per rendere possibile la cottura di un pezzo è necessario che non vi siano bolle d’aria al suo interno: ci togliamo le scarpe e ciascun bambino, aiutato dagli altri, sale sopra una grande montagna di argilla e, adoperando una delle tecniche più antiche del mondo, con il suo peso compatta il materiale.

La lavorazione tecnica.

Ciascuno creerà una ciotola: i più piccoli con una tecnica molto semplice, i più grandi con una più complessa. Con la prima si ricava la forma della ciotola attraverso l’impronta: un ginocchio, un gomito, un polso. La seconda è la tecnica più primitiva elaborata dall’uomo per i primi manufatti: si inizia dando una forma tonda all’argilla, come la Terra. Si infila il pollice all’interno della materia, come un raggio di sole che la illumina e, piano piano, premendo verso l’esterno, si allarga.

Conoscere le argille

Di argilla non ce ne è solo una: estratta dalle profondità del suolo, si presenta con caratteristiche diverse a seconda di molti fattori. Le diversità più lampanti sono il colore: alcune sono rosse e altre sono bianche. Alcune ruvide e piene di minerali, come l’argilla di castellamonte, altre soffici e morbide, come per esempio la porcellana. Le differenze fra questi materiali offrono la possibilità di acuire la sensibilità delle mani: le toccheremo, anche ad occhi chiusi, e verranno insegnate diverse tecniche con cui lavorarle entrambe: la decorazione con la barbotina bianca su ciotola rossa e l’unione delle due argille con il neriage a mano.

Sarà nostra cura portarle poi a cuocere e riportarle ai bambini.